



## AUDIZIONE

**Commissioni 7<sup>a</sup> Cultura e 10<sup>a</sup> Affari sociali del Senato della Repubblica**

*Esame del Disegno di Legge n.236*

*(assistente autonomia e comunicazione nei ruoli del personale della scuola).*

## **Memoria Federazione Uil Scuola Rua**

Ringraziamo le Commissioni 7<sup>a</sup> (Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica, ricerca scientifica, spettacolo e sport) e 10<sup>a</sup> (Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale) del Senato della Repubblica per avere organizzato l'audizione di oggi in relazione all'esame del disegno di legge n.236 perché questo ci permette di analizzare in dettaglio la situazione, mai chiarita degli "assistenti per l'autonomia e la comunicazione".

Figura professionale istituita con la legge 5 febbraio 1992 n.104 e che ancora oggi, come d'altronde sottolineano, nel presentare il disegno di legge, i Senatori Bucalo, Campione, Iannone, Rauti, Russo, Sallemi, Liris, Spinelli e Ambrogio non ha trovato applicazione uniforme sull'intero territorio nazionale, ma che, anzi, a distanza di anni ha prodotto scelte controverse a tutti i livelli istituzionali.

Riteniamo indispensabile chiarire che questa figura integra e completa quella dell'insegnante di sostegno e non lo sostituisce, come non è sovrapponibile alla figura dell'assistente sociosanitario.

L'assistente per l'autonomia e la comunicazione, come specificato nell'articolo 13 comma 3 della legge 104 del 1992 assicura assistenza ai portatori di handicap frequentanti le scuole statali di ogni ordine e grado, supportando quotidianamente l'attività didattico/educativa interna (attività di laboratorio, ludico/motoria, ecc..) ed esterna (gite scolastiche, visite guidate, ecc..) in base a un piano stabilito dagli organismi preposti alla gestione della scuola e delle strutture sociali e sanitarie operanti sul territorio; cura

l'integrazione dell'alunno disabile all'interno del gruppo classe per portarlo al raggiungimento di una progressiva autonomia.

Oggi tali professionalità sono sottoposte a regimi contrattuali diversi con conseguente disparità di trattamento economico tra gli stessi lavoratori nonostante la professionalità e il lavoro svolto dagli stessi sia il medesimo.

Questa situazione non è più sostenibile e come Uil Scuola Rua e Uil FPL crediamo che l'unica soluzione possibile sia modificare la legge 104/92, come proposta in questo disegno di legge, che porterà alla stabilizzazione e alla valorizzazione di questo personale inserendolo nel CCNL del comparto scuola.

Troviamo significativo l'inserimento di questa figura in tutti i gruppi di lavoro per l'inclusione che operano nella scuola, perché, come dicevamo, questo completerebbe - insieme alle altre professionalità operanti in essa - l'effettivo processo di inclusione scolastica degli alunni con disabilità.

La decisione di valorizzare con un concorso riservato il personale che possa vantare almeno 36 mesi di servizio, anche non continuativi, come assistente per l'autonomia e la comunicazione nelle istituzioni scolastiche statali, non può che trovarci d'accordo.

Per fare ciò, chiaramente, è necessario istituire l'organico necessario a far fronte a questa esigenza e che sia aggiuntivo rispetto all'attuale. A parer nostro rappresenta la condizione dirimente per non gravare sui posti attuali in dotazione già palesemente carenti rispetto al fabbisogno delle scuole, messe a dura prova sia dalla passata emergenza epidemiologica che dalla gestione delle somme del PNRR che rischiano di trasformarle in "stazioni appaltanti" distogliendo il personale dai consueti e necessari adempimenti quotidiani.

Nel ribadire la nostra posizione favorevole al disegno di legge vorremmo ricordare come anche per l'altro personale della scuola statale la nostra organizzazione sindacale stia chiedendo a gran voce sia percorsi riservati che permettano di stabilizzare i 250.000 precari che ogni giorno fanno funzionare la scuola, sia l'abolizione del numero chiuso delle università per il conseguimento della specializzazione sul sostegno.

Tutto questo in un quadro di rinnovamento e di ripartenza della scuola statale italiana che deve trovare nella sua unità a livello nazionale il volano per valorizzare i finanziamenti del PNRR.

La richiesta di garantire questi lavoratori con un contratto nazionale, non può che trovarci d'accordo, perché è da sempre che, come Organizzazione Sindacale, crediamo che i Contratti collettivi nazionali, siano gli unici che possano garantire e assicurare eguale trattamento ai lavoratori, qualsiasi sia il comparto di riferimento, su tutto il territorio nazionale.

Ultimo, ma non ultimo, questo Disegno di legge porta alla luce, come la gestione del comparto scuola, non debba essere demandata né ai comuni, né alle province, né alle regioni, come vorrebbe fare l'autonomia differenziata ed è per questo che come Uil Scuola Rua (insieme ad alcuni sindacati del comparto) abbiamo intrapreso una campagna di raccolta firme per la proposta di legge costituzionale di iniziativa popolare per la modifica dell'articolo 116 comma 3 e dell'art. 117, commi 1, 2 e 3 della Costituzione, per opporci in ogni modo legittimo e proprio nel rispetto della costituzione, contro scelte che dividano il paese.

*Roma, 22 marzo 2023*